



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
ISTITUTO COMPRENSIVO 1° GIOIA TAURO

VIA DANTE ALIGHIERI, 13 - 89013 GIOIA TAURO (RC)

Tel. 0966/500898 Fax. 0966/51260 - Codice Fiscale: 82001840808 Codice Meccanografico:RCIC859008

Prot. n. 3593/VI.9

Gioia Tauro, li 11 giugno 2018

Redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/03/98

Informazione sul Rischio Incendio

(Documento a disposizione degli Organi di Vigilanza Territorialmente Competenti)



Documento realizzato in collaborazione con:

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 1° "PENTIMALLI" DI GIOIA TAURO

Premessa

Uno strumento fondamentale per la corretta gestione degli incidenti, di qualunque specie essi siano, è il cosiddetto “Piano di Emergenza”, il cui scopo è quello di fornire il miglior tipo di risposta possibile, agli incidenti ragionevolmente prevedibili in una data attività, attraverso la determinazione di una serie di azioni sequenziali ritenute come le più idonee al fine di poter ottenere i risultati che ci si prefigge nell’ambito del controllo delle conseguenze degli incidenti medesimi.

Nel “Piano di Emergenza”, all’interno di un quadro organico e ben strutturato, sono raccolte e contenute informazioni chiave generali e dettagliate che possono tradursi nell’indicazione di linee-guida comportamentali, operative e procedurali, considerate come le migliori azioni da intraprendere in caso di eventi calamitosi. Tale documento, prevede, inoltre, le operazioni per la rimessa in servizio in tempi ragionevoli ed il ripristino delle precedenti condizioni lavorative.

L’obiettivo primario del “Piano di Emergenza” è la salvaguardia delle persone (lavoratori e utenti) che al verificarsi dell’emergenza possono trovarsi coinvolte nell’evento sinistoso.

Il contenuto del “Piano di Emergenza” deve focalizzarsi innanzitutto su persone o gruppi-chiave di cui il piano deve descrivere il comportamento, le azioni da intraprendere e quelle da evitare.

Tali azioni devono necessariamente e assolutamente essere adeguate e coerenti alla effettiva capacità delle persone di svolgere determinate operazioni. Non è, infatti, possibile attribuire compiti particolari a chi non è stato adeguatamente addestrato.

Proprio la stesura del “Piano di Emergenza” consente di avere a disposizione uno strumento per sperimentare la simulazione dell’emergenza e promuovere organicamente l’attività di addestramento.

In effetti, l’addestramento è il migliore strumento per tenere insieme la complessa attività di gestione dell’emergenza, attraverso l’aggiornamento continuo e la messa in pratica periodica delle misure comportamentali, mediante un affinamento continuo della loro qualità, tutte le procedure troveranno la loro giusta efficacia.

Il presente documento viene redatto in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 15, comma 1, lettera u), e dall’art. 18, comma 1, lettere b), t), contenuti nel Capo III (Gestione della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro) - Sezione I (Misure di Tutela e Obblighi) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., dall’art. 43, comma 1, lettera a), e dall’art. 46, citati nel Capo III (Gestione della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro) – Sezione VI (Gestione delle Emergenze) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal D.M. 10/03/1998 (Criteri Generali di Sicurezza Antincendio e per la Gestione delle Emergenze nei luoghi di Lavoro) al fine di prevedere, organizzare e gestire le situazioni di emergenza che rendono necessario l’esodo dall’edificio di tutti gli operatori ed utenti.

Tale Piano, dunque, deve prevedere il completo coordinamento delle azioni e dei comportamenti di tutti gli operatori e utenti che frequentano l’edificio che devono seguire in caso d’incidente e/o evento calamitoso che comporti reale o anche solo potenziale pericolo per la salute e l’incolumità personale. Il Piano individua le emergenze ed i relativi livelli e precisa contenuti, procedure e comportamenti da considerare nella gestione delle situazioni di pericolo grave ed immediato.

Sulla base dell'esperienza da acquisire attraverso l'informazione e la formazione costante di tutto il personale, delle eventuali simulazioni periodiche da programmare, organizzare ed effettuare (almeno due volte all'anno) e dell'informazione circa lo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili alla Prevenzione e Protezione dei Rischi, il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con tutti gli Addetti del Servizio stesso e gli Incaricati alle Emergenze avranno piena facoltà di stabilire eventuali aggiornamenti e/o revisioni da apportare al fine di migliorare la sicurezza sia sul piano strutturale che operativo.

Introduzione

Lo scopo della redazione di un "Piano di Emergenza" è quello di avere indicazioni sul comportamento del personale dipendente e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifichi una situazione di emergenza. Il piano rappresenta un documento di "procedure di sicurezza sul luogo di lavoro in caso di emergenza" che andrà periodicamente aggiornato e revisionato per tener conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno due nel corso dell'anno) e andrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale dell'Istituto Comprensivo e dei suoi plessi di pertinenza, nonché adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili. Il Piano obbligatoriamente deve essere sottoposto a revisione ogni qualvolta che si verifichino immissioni e trasferimenti delle maestranze menzionate come figure attive nel Piano stesso ed anche in occasione di rinnovamento del personale di supporto. Pertanto, saranno illustrate, di seguito, le procedure che i dipendenti, in caso di emergenza, dovranno seguire in funzione del ruolo.

Per "emergenza" si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto.

L'emergenza può essere:

Locale:

Situazione di pericolo a carattere locale, ma che può comportare condizioni di rischio tali da interessare nel tempo successivo una parte o l'intera area.

Estesa:

Situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa parte o tutta l'area. Le cause possono insorgere all'esterno, da mezzi di transito sulla strada o all'interno. Per il dimensionamento del piano si fa riferimento allo scenario dell'incendio in quanto abbraccia, oggettivamente, le maggiori difficoltà di gestione sia nei confronti dell'esodo, pesantemente turbato della situazione interna derivante da fumi e calori, sia nei confronti della riduzione eventuale dell'evento (intervento con attrezzature specifiche come estintori ed idranti, e specializzazione degli operatori). Il personale della Scuola qualificato, con corso di formazione, è abilitato a rivestire le funzioni di addetto antincendio; i dipendenti sono a conoscenza delle apparecchiature e distribuzione dell'energia all'interno degli ambienti di lavoro. A questi ultimi vengono assegnati compiti di disattivazione delle alimentazioni energetiche all'interno del comparto.

Il "Piano di Emergenza" prevede quindi le istruzioni per le seguenti figure:

- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

- Il Datore di Lavoro;
- Le squadre di emergenza (Addetti Antincendio e Incaricati alla Gestione del Primo Soccorso);
- I dipendenti.

IL SISTEMA EDUCATIVO DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA

La tutela della salute della persona e della collettività è sinonimo di cultura, di civiltà e di progresso umano. Nel sistema di prevenzione e di sicurezza riferito all'ambiente scolastico i piani di evacuazione costituiscono fattore pedagogico di BENESSERE anche di fronte a fenomeni prevedibili e gestibili in termini di:

- Apprendimento.
- Conoscenze.
- Addestramenti.
- Comportamenti.

Si evidenzia ancora una volta la centralità del soggetto dell'apprendimento che determina per la scuola l'esigenza di mediare con intenzionali processi educativi e di insegnamento i vincoli e le procedure imposti dalla norma. Va sottolineata la ricaduta pedagogica dell'azione scolastica nel contesto socio-ambientale. Difatti, la costruzione progressiva di competenze veicola la crescita delle rappresentazioni sociali e il miglioramento dei rapporti, sia nell'immagine e nella considerazione sociale degli organismi preposti al soccorso e all'ordine pubblico esterni alla scuola che alla specificità dei ruoli che in essa si compongono acquistando valore sinergico, finalizzato al servizio della persona. La funzione della scuola diventa collante e sinergia per tutta la comunità nel processo di integrazione Azione Educativa - Azione Didattica – Azione Sociale – Famiglia/Alunno.

D'altro canto l'azione positiva e di assistenza tecnica degli organismi come i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile consentono alla Scuola di impadronirsi di mezzi e sistemi appropriati e di effettuare addestramenti tali, da ampliare le conoscenze e di coniugarle con i profili dell'educazione.

L'uso di mediatori didattici quali videocassetta, libri operativi, ipertesti e verbalizzazioni, proposti in sinergia dai docenti e dai tecnici, compongono il sistema educativo della prevenzione e della sicurezza. Mentre il controllo sulla trasferibilità delle conoscenze e dei comportamenti pratici viene attuato mediante le "Simulazione di Eventi in Emergenza", da effettuarsi almeno due volte all'anno con prove programmate e con prove senza preavviso, la valutazione delle padronanze acquisite e realizzate in modo continuo rispetto al processo globale di apprendimento e, quindi, riguardo agli esiti complessivi dell'insegnamento.

Infatti, sul versante Psico-Pedagogico/Didattico l'educazione alla sicurezza non va intesa secondo il modello comportamentistico (nozioni - addestramento - comportamento), ma segue la logica costruttivistica: ogni nuovo apprendimento si colloca in una rete di relazioni cognitive determinando la continua riorganizzazione delle conoscenze pregresse e sviluppando nuovi processi di significazioni. È

proprio in questa ottica che la scuola realizza i fondamenti per una educazione permanente rivolta all'uomo e al cittadino.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

NORMATIVA DI SETTORE E GENERALE

Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale N° 102 del 07.08.95 "D.L. 626/94 Prime Direttive per l'Applicazione"; DPR 303/56 - Norme generali per l'igiene del lavoro;

Decreto Ministero Interno 26 agosto 1992 – Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica; **Legge 23/96** – Interventi per opere di edilizia scolastica;

D. Lgs. 493/96 - attuazione della **Direttiva CEE 92/58** - sulle "Prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro";

Legge 3 agosto 1999 – Interventi nel settore della Pubblica Istruzione.

MPI – Circolare Min.le 231/1999, Prot. 986 – Attività di Formazione alla cultura della Protezione Civile.

MPI – Circolare Min.le 122/2000, Prot. D11/1601 – D. Lgs. 626/94 e s.m.i.: Sicurezza nelle scuole.

MIUR – Circolare Min.le 223/2000, Prot. D1116285 – D.Lgs. 626/94 e s.m.i.: Attività di competenza dei Capi d'Istituto.

MIUR – Circolare Ministeriale 8 novembre 2001, Prot. N° Uff. V°/5510 – Sicurezza nelle scuole: trasmissione "Convenzione 25 ottobre 2001 con il Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio per la Formazione delle così dette "Figure Sensibili".

Legge 584/1975 – Legge 448/2001 – Legge 3/2003 – Norme per il divieto di fumo nei luoghi di lavoro **D. Lgs. 196/2003** – Codice in materia di protezione dei dati personali.

D. Lgs. n° 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 08 marzo 2000, n. 53".

Decreto 15 luglio 2003, n° 388 - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012 – "Procedure Standardizzate" per la Valutazione dei Rischi di cui all'art. 29, comma 5, e ai sensi dell'art. 6, comma 8, lettera f), del D. Lgs. 81/08 e. s.m.i.

D.M. 16 luglio 2014 – Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido.

D.M. 12 maggio 2016 – Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica.

D.M. 21 marzo 2018 (Ministro dell'interno e della Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), in materia di "Applicazione

della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti

ad asili nidi";

CCNL di Categoria.

NORMATIVA APPLICABILE IN FUNZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

1	2	3
Famiglia di Pericoli (Fattori di Rischio)	Pericoli	Riferimenti Legislativi
1	1A - Stabilità e solidità delle strutture	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 commi 2 e 3.	1B - Altezza, cubatura, superficie	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente
	1C - Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)
	1D - Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)
	1E - Vie e uscite di emergenza	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 D. Lgs. 493/96 D.M. del Ministero dell'Interno 3 novembre 2004
	1F - Porte e portoni	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15

	1G - Scale	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15
	1H - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)
	1I - Microclima	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) D. Lgs. 277/91 DPR 412/93
	1J - Illuminazione naturale e artificiale	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 Norma CEI 64-8 Norma EN 12464-1
	1K - Locali di riposo e refezione	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigenti
	1L - Spogliatoi e armadi per il vestiario	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente
	1M - Servizi igienico assistenziali	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente
	1N - Dormitori	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66
	1O - Aziende agricole	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, p. 6)
2 Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	2A - Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011
3 Lavori in quota	3A - Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
4 Impianti di servizio	4A - Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.;	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 Norma CEI 64-8 Norma EN 12464-1 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	4B - Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT) Norma CEI 64-8 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	4C - Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	- D.Lgs 81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975

		<ul style="list-style-type: none"> - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	4D - Impianti idrici e sanitari	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00
	4E - Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs 81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili
	4F - Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
5	5A - Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	5B - Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> -D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	5C - Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001

	<p>5D - Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali</p> <p>(gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)</p>	<p>- D.Lgs. 81/08s.m.i.(Tit III capo I-III)</p> <p>- D.Lgs 17/2010</p> <p>Direttiva</p> <p>Macchine</p> <p>D. Lgs. 235/2003</p> <p>D. Lgs. n° 151/2001</p>
	<p>5E - Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)</p>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>- D.Lgs. 17/2010</p> <p>Direttiva</p> <p>Macchine</p> <p>D. Lgs. 235/2003</p> <p>D. Lgs. n° 151/2001</p>
	<p>5F - Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica</p>	<p>- DM 31/07/1934</p> <p>- DM 19/03/1990</p> <p>- DM 12 /09/2003</p> <p>Direttiva</p> <p>Macchine</p> <p>D. Lgs. 235/2003</p> <p>D. Lgs. n° 151/2001</p>
	<p>5G - Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)</p>	<p>- Legge 179/2002, art. 19</p> <p>- D.lgs 132/1992</p> <p>- DM n.280/1987,</p> <p>- DM 29/11/2002</p> <p>- DM 31/07/1934</p>
	<p>5H - Distributori di metano</p>	<p>DM 24/05/2002 e s.m.i.</p>
	<p>5I - Serbatoi di GPL Distributori di GPL</p>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I)</p> <p>- D.Lgs 93/00</p> <p>- DM 329/04</p> <p>- Legge n.10 del 26/02/2011</p> <p>- DM 13/10/1994</p> <p>- DM 14/05/2004</p> <p>- DPR 24/10/2003 n. 340 e s.m.i.</p>
<p>6</p> <p>Attrezzature di lavoro -</p> <p>Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili.</p> <p>Apparecchi termici trasportabili</p> <p>Attrezzature in pressione trasportabili</p>	<p>6A - Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)</p> <p>Apparecchiature audio o video (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.)</p> <p>Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)</p>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>Direttiva</p> <p>Macchine</p> <p>D. Lgs. 235/2003</p> <p>D. Lgs. n° 151/2001</p>
	<p>6B - Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore,</p>	<p>- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit III capo I-III)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p>

	tagliasiepi elettrico, ecc.)	- D.Lgs. 17/2010 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	6C - Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	6D - Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)	- D.Lgs.81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010
	6E - Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	-D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 -DPR 661/96 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
7 Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	6F - Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoncini di prolunga, adattatori, ecc.)	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)
	6G - Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)
	6H - Gruppi elettrogeni trasportabili	- D.Lgs.81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	6I - Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	- D.Lgs.81/08s.m.i.(Tit. III capo I-III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	6J - Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, et.)	- D.Lgs.81/08s.m.i.(Tit. III capo I-III) - D.Lgs 37/2010 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	6K - Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003

		D. Lgs. n° 151/2001
	7A - Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	- D.Lgs.81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - D.Lgs 17/2010 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	7B - Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	- D.Lgs.81/08s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	7C - Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	- D.Lgs.81/08s.m.i. (Tit. III capo I-III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	7D - Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010, Direttiva Macchine D. Lgs. 235/2003 D. Lgs. n° 151/2001
	7E - Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285
8 Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	8A - Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	D.Lgs.81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)
9 Scariche atmosferiche	9A - Scariche atmosferiche	- D.Lgs.81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01 Norma CEI 81-10

10 Lavoro al videoterminale	10A - Lavoro al videoterminale	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV) Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro della Sanità 2 ottobre 2000
11 Agenti fisici	11A - Rumore	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Tit. VIII, Capo II) D. Lgs. 277/91 D. Lgs. 195/2006
	11B - Vibrazioni	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Tit. VIII, Capo III) D. Lgs. 277/91
	11C - Campi elettromagnetici	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Tit. VIII, Capo IV) D.M. 381/1998 D. Lgs. 277/91 Legge 36/2001
	11D - Radiazioni ottiche artificiali	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Tit. VIII, Capo V) D. Lgs. 277/91
	11E - Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	D.Lgs.81/08s.m.i. (Tit. VIII, Capo I) D. Lgs. 277/91 DPR 412/93
12 Radiazioni ionizzanti	12A - Raggi alfa, beta, gamma	D.Lgs. 230/95
13 Sostanze pericolose	13A - Agenti chimici (comprese le polveri)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; All. IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.
	13B - Agenti cancerogeni e mutageni	D.Lgs.81/08s.m.i. (Tit. IX, Capo II)
	13C - Amianto	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. IX, Capo III) Legge 257/1992 Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 Decreto Ministeriale 14 maggio 1996
14 Agenti biologici	14A - Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X) D. Lgs. 277/91
15 Atmosfere esplosive	15A - Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)
16 Incendio	16A - Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di Prevenzione Incendi applicabili - DPR 151/2011 Decreto Ministero Interno 26 agosto 1992 D. Lgs. 493/96 D.M. del Ministero dell'Interno 3 novembre 20 04 D.M. 16 luglio 2014; D.M. 12 maggio 2016; D.M. 21 marzo 2018 (Ministro dell'interno Minist e della ro dell'Istruzione, Ricerca dell'Università e della),

		Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nidi;
17 Altre emergenze	17A - Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)

18 Fattori organizzativi	18A - Stress lavoro-correlato	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, commi 1 e 2) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 Politiche sociali del 18/11/2010
19 Condizioni di lavoro particolari	19A - Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni Critiche	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)
20 Pericoli connessi all'interazione con persone	- Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)
21 Pericoli connessi all'interazione con animali	21A - Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)
22 Movimentazione manuale dei carichi	22A - Posture incongrue	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII)
	22B - Movimenti ripetitivi	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)
	22C - Sollevamento e spostamento di carichi	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)
23 Lavori sotto tensione	23A - Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82) Norma CEI 64-8
24 Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	24A - Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Art. 83 e All. I)
25 Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	25A - Pericoli connessi con il mancato uso e/o il non corretto uso dei DPI e/o per l'uso di DPI manomessi e/o non a norma (nei casi in cui ne è previsto l'utilizzo)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Artt. 69, 70, 71, 72, 73, 74, 78, 111, 116, 148, 191, 193, 197, 210, 217, 236, 252, 256, 257 e 278 e Allegati VIII e XXII) Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001 – Criteri per l'individuazione e l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)
26 Informazione e Formazione	26A - Pericoli connessi con la mancata acquisizione delle conoscenze relative alla Informazione e Formazione di base sui Rischi presenti nella propria attività	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Artt. 10, 36, 37, 70, 164, 168, 169, 177, 184, 195, 227 e Allegati XIV e XXI)
27 speciali Smaltimento di rifiuti ordinari e/o speciali	- Smaltimento di rifiuti ordinari e/o	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

DEFINIZIONE DEI COMPITI E ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

La corretta gestione dell'emergenza richiede una puntuale definizione dei compiti degli operatori scolastici e degli alunni e l'assegnazione di specifici incarichi in rapporto ai diversi aspetti e momenti della procedura di evacuazione.

Responsabili del Coordinamento

- 1)- Il Dirigente Scolastico: quale Datore di Lavoro.
- 2)- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- 3)- I Collaboratori di plesso: quali Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Costoro:

a)- Assumono decisioni comuni ispirate all'entità e/o evoluzione dell'emergenza; b)- Impartiscono l'ordine di evacuazione e le direttive agli incaricati della gestione delle emergenze; c)- Attivano i nuclei di pronto intervento.

Compiti specifici degli operatori scolastici:

In condizioni di emergenza simulata, prevista o improvvisa sono incaricati di compiti specifici le seguenti figure sensibili:

Il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (se non è il Datore di Lavoro stesso). Essi:

- ✓ organizzano la formazione e l'informazione del personale;
- ✓ richiedono all'Ente locale quanto necessario per prevenire i sinistri e assicurare la permanente funzionalità dei dispositivi di allarme, dei mezzi antincendio e di quanto altro necessita per la gestione dell'emergenza;
- ✓ assegnano gli specifici incarichi appresso indicati;
- ✓ provvedono a fornire a tutti i lavoratori i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) se richiesti e necessari;
- ✓ organizzano le prove di evacuazione.

I docenti e/o gli operatori designati quali Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione. Essi:

- ✓ prendono visione del presente **Piano di Emergenza e di Evacuazione, nonché dei Documenti di Valutazione dei Rischi**, e li illustrano agli alunni;
- ✓ programmano attività didattiche sui diversi aspetti della sicurezza e partecipano alle attività di Informazione/Formazione programmati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione incendi ed evacuazione in emergenza;
- ✓ collaborano con il Datore di Lavoro e col Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ✓ individuano per ciascuna classe gli alunni "apri-fila" e "serra fila" disposti alla testa e alla coda, che aiutino gli insegnanti di classe a far evacuare la "colonna di alunni" con ordine e con calma, trasmettendo fiducia e tranquillità nella procedura di evacuazione;
- ✓ individuano Addetti che aiutino eventuali disabili;
- ✓ effettuano tutte le chiamate di emergenza necessarie alle strutture di Pronto Soccorso Pubblico e alle Autorità Competenti per assicurare un soccorso tempestivo. In merito a tale incarico essi dovranno fornire:
 - natura, stato ed evoluzione dell'incidente e/o evento calamitoso;
 - localizzazione all'interno del plesso scolastico (piano, ambiente, et.);
 - ubicazione del plesso scolastico;
 - altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
 - numero approssimativo delle persone presenti nel luogo dell'incidente e/o evento calamitoso.
- ✓ vigilano sulla corretta applicazione delle procedure di evacuazione da parte degli alunni, degli Incaricati alle Emergenze e di tutti gli operatori/lavoratori;
- ✓ assicurano il rispetto delle precedenze stabilite per il deflusso delle classi;
- ✓ rassicurano le masse per consentire un deflusso composto e ordinato;
- ✓ conducono gli alunni nella zona di raccolta rispettando le precedenze;
- ✓ recuperano e portano con sé il registro di classe per il controllo delle presenze dopo aver raggiunto la zona di raccolta;
- ✓ contrastano l'incidente e/o evento calamitoso con i mezzi a disposizione;
- ✓ non eseguono manovre e/o operazioni pregiudicanti la propria e altrui incolumità;
- ✓ non intralciano le manovre e le operazioni di altri incaricati al soccorso,
- ✓ manterranno un buon livello di capacità operativa e un costante grado di addestramento effettuando costanti e periodiche attività di Informazione e Formazione (obbligatoria).

I collaboratori scolastici e/o Docenti e/o operatori Incaricati ad attuare le Misure di Primo Soccorso, Prevenzione Incendi ed Evacuazione. Essi:

collaborano con il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; prendono visione del presente **Piano di Emergenza e di Evacuazione, nonché dei Documenti di Valutazione dei Rischi;**

- partecipano alle attività di Informazione/Formazione programmati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione incendi ed evacuazione in emergenza;
- controllano quotidianamente il funzionamento delle porte di sicurezza;
- segnalano tempestivamente situazioni di pericolo all'incaricato dell'emanazione dell'ordine di evacuazione, al Datore di Lavoro e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- attivano le segnalazioni acustiche e/o luminose di emergenza e diffondono l'ordine di totale o parziale evacuazione;
- eseguono specifici aspetti del piano (disattivazione degli impianti, attivazione di estintori ed idranti, apertura delle porte di emergenza, et.);
- predispongono e canalizzano i flussi delle utenze in evacuazione segnalando i percorsi di esodo;
- rassicurano le masse per consentire un deflusso composto e ordinato;
- aiutano le persone in stato di difficoltà motoria e/o in stato di shock emotivo;
- controllano che gli ambienti ad essi affidati siano stati completamente evacuati;
- contrastano l'incidente e/o evento calamitoso con i mezzi a disposizione;
- non eseguono manovre e/o operazioni pregiudicanti la propria e altrui incolumità;
- non intralciano le manovre e le operazioni di altri incaricati al soccorso,
- controllano che le porte delle aule e dei vani scale siano chiuse a fine evacuazione;
- provvederanno, inoltre, per garantire l'accesso, la sosta e la libertà di manovra dei mezzi di soccorso, direttamente, od incaricando altri addetti, ad aprire eventuali varchi chiusi da cancelli e/o porte e/o finestre e stabiliranno il divieto assoluto a chiunque di parcheggiare e/o sostare e/o occupare il cortile o parcheggio della scuola e/o lo spazio esterno adiacente;
- manterranno un buon livello di capacità operativa e un costante grado di addestramento effettuando costanti e periodiche attività di Informazione e Formazione (obbligatoria).
- devono seguire le istruzioni dei docenti e le procedure apprese;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- disporsi in fila e defluire in modo spedito e ordinato seguendo i compagni "apri-fila".

Assegnazione di specifici incarichi:

Per un'attenta gestione delle procedure di evacuazione vengono individuati i seguenti incarichi per specifiche funzioni relative alle diverse fasi dell'esodo dall'edificio:

- EMANAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE
 - DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE
 - CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE
 - EFFETTUAZIONE DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO
 - INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, RISCALDAM., ET.
 - USO E DEL CONTROLLO DEGLI ESTINTORI
 - CONTROLLO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE D'USCITA E DELL'APERTURA DELLE
- EVENTUALI USCITE DI SICUREZZA**
- ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' MOTORIA
 - CONTROLLO DELL'AVVENUTO SFOLLAMENTO DEI LOCALI

I nominativi degli operatori scolastici cui sono assegnati i predetti incarichi sono indicati nel Piano di Emergenza in dotazione in tutti i Plessi Scolastici.

PROCEDURE CONVENZIONALI DI EVACUAZIONE:

IN CASO DI INCENDIO/ESPLOSIONE (EVENTO REALE O SIMULATO):

L'ordine di procedere alla segnalazione di emergenza nell'edificio, in caso di incendio, si dovrà diversificare in 3 distinte modalità:

1) Emergenza

- **a** senza evacuazione: Dovrà essere comunicata oralmente ad operatori ed utenti che restano all'interno dei locali;

2) Evacuazione

- **ne** precauzionale: Dovrà essere preceduta da 3 segnalazioni acustiche brevi (almeno 3 secondi) ripetute;

3) Evacuazione

- **ne** d'emergenza: Dovrà essere preceduta da 3 segnalazioni acustiche prolungate (almeno 10 secondi) ripetute.

La prima procedura sarà attuata ogni qual volta si riterrà che il guasto o l'incidente o evento calamitoso verificatosi possa evolversi nel tempo fino ad assumere caratteristiche tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone.

La seconda procedura quando la situazione andrà assumendo caratteristiche di potenziale pericolo per l'incolumità delle persone.

La terza, invece, costituisce un provvedimento da adottare ogni qual volta la consistenza e la gravità dell'incidente e/o evento calamitoso provoca conseguenza diretta all'incolumità delle persone.

L'ordine di dare l'allarme nel caso vi sia la necessità di evacuare l'edificio è presa dall'incaricato indicato nell'allegato riportato nel Piano di Emergenza in dotazione in tutti i Plessi Scolastici (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) con le sole eccezioni di quelle circostanze in cui l'entità/gravità dell'evento è tale da giustificare decisioni altrui.

In riferimento a quanto sopra espresso:

a)- Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (o loro sostituti):

- Si portano nell'area in cui si è verificata la situazione di emergenza valutando entità, evoluzione e primi interventi;
- Si preoccupano, tempestivamente, di telefonare/comunicare (e comunque ad informare con ogni mezzo) l'emergenza in atto alle strutture di Pronto Soccorso Pubblico, agli Enti ed alle Autorità indicate nell'apposito cartello per le chiamate di emergenza e ad informare il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, se non presenti in sede;
- Predispongono la colonna dei dipendenti e/o degli utenti per l'evacuazione facendo rispettare le precedenze, intervenendo adeguatamente in eventuali situazioni di panico e facendo rispettare l'ordine di esodo dall'edificio (allegato riportato nel Piano di Emergenza in dotazione in tutti i Plessi Scolastici);
- Portano con sé eventuali registri per il controllo delle presenze una volta raggiunta la zona di raccolta.

b)- Gli Incaricati alla gestione delle emergenze (Lotta Antincendio e Primo Soccorso):

- Raggiungono l'area dell'incidente e/o evento calamitoso;
- Provvedono all'apertura di tutte le porte d'uscita, ordinarie e di emergenza (se esistenti);
- Eseguono i primi interventi di soccorso con i mezzi a disposizione in relazione alle esigenze in atto (uso di estintori, primo soccorso, et.);
- Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza-Evacuazione in relazione alle esigenze in atto;
- Rendono fruibili tutte le entrate dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso rimuovendo eventuali ostacoli che non consentono il regolare deflusso o l'intervento dei soccorsi;
- Disattivano i quadri elettrici, collettori gas (se presenti), le macchine e gli impianti in funzione e chiudono le porte;

- Segnalano i percorsi di esodo assicurando le masse per un deflusso composto e ordinato;
 - Aiutano le persone in maggiore stato di difficoltà;
 - Ispezionano i locali prima di abbandonarli.
 - Predispongono i mezzi di intervento per le squadre di soccorso collaborando con loro;
 - Abbandonano e/o si allontanano dalle zone di pericolo su disposizione dei coordinatori e/o degli operatori al soccorso.
- c)- Il Personale per l'assistenza ad eventuali disabili:**
- Raggiungono i disabili e/o le persone con difficoltà motoria loro assegnate provvedendo alla loro assistenza e alla loro evacuazione.

PREDISPOSIZIONE DI SPAZI, ATTREZZATURE, ARREDI E MATERIALI/SOSTANZE

Riveste particolare importanza nella organizzazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione l'organizzazione degli spazi e la predisposizione di attrezzature, arredi, materiali e sostanze. In particolare è indispensabile:

1. Individuare la zona di raccolta e controllare periodicamente la praticabilità della stessa.
2. Predisporre, a tal fine, apposita planimetria della "Zona di Raccolta" (riportata nel Piano di Emergenza in dotazione in tutti i Plessi Scolastici) che viene portata a conoscenza di tutti i lavoratori/operatori e adeguatamente esposta;
3. Predisporre le attrezzature, arredi, materiali e sostanze in modo da non costituire ostacolo per il deflusso;
4. Tenere sempre sgombrare le vie e le porte d'uscita (non accumulare mai attrezzature, arredi, materiali e sostanze di fronte o nei pressi delle uscite ordinarie e/o di sicurezza e nei corridoi e/o spazi che portano al raggiungimento delle stesse);
5. Evitare di chiudere mai a chiave e/o con catene di vario tipo le uscite ordinarie e/o di sicurezza, ma eventualmente, per problemi di intrusione dotarle di maniglione anti/panico apribile solo dall'interno);
6. Munirsi di sistema di allarme (campanello, sirena, fischiotti, et.), verificarne periodicamente il funzionamento e concordare e notificare a quanti utilizzano l'edificio il tipo di segnale convenzionale da lanciare;
7. Predisporre ed esporre le planimetrie dei locali con l'indicazione chiara dei locali, delle vie di esodo, della ubicazione degli estintori, dei quadri elettrici, del gas, et. La suddetta planimetria è allegata al Documento sulla Analisi e Valutazione dei Rischi e portata a conoscenza di quanti utilizzano l'edificio ed è permanentemente e adeguatamente esposte all'interno dei locali (riportata anche nel Piano di Emergenza in dotazione in tutti i Plessi Scolastici);
8. Predisporre ed affiggere la segnaletica di sicurezza (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio, di antincendio, di ostacoli e punti di pericolo, delle vie di circolazione, et.);
9. Installare, con dotazione del materiale necessario, le Casette di Pronto Soccorso;
10. Esporre un cartello con l'indicazione dei numeri telefonici per le richieste di pubblico soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Protezione Civile, Prefettura, Carabinieri/Polizia o altra Autorità Giudiziaria, Soccorso Stradale, et.);
11. Definire l'ordine di deflusso dai locali con riferimento, se ne esiste più di una, alle diverse uscite dall'edificio; (allegato riportato nel Piano di Emergenza in dotazione in tutti i Plessi Scolastici).

SEGNALAZIONE DI PERICOLI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

In caso di segnalazioni di PERICOLI INTERNI alla scuola dovuti ad eventuali comunicazioni telefoniche esterne o a rilevazioni del Personale Dipendente, quali presenza di materiali/sostanze/prodotti sospetti, presunti ordigni, segnali sospetti di cedimento strutturale in atto, mal funzionamento degli Impianti presenti (Elettrico, GPL/Gasolio, Igienico/Sanitario, et.), si dovranno attivare le seguenti procedure:

- Tempestiva comunicazione al Datore di Lavoro, all'Ufficio di Presidenza e Segreteria Amministrativa, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Raccogliere tutte le informazioni possibili circa la natura del potenziale/reale pericolo, l'indirizzo esatto del luogo dove il reale/potenziale pericolo è presente, la sua collocazione in relazione agli ambienti scolastici, l'orario in cui è stato segnalato, l'eventuale evoluzione della situazione dal momento in cui è stato rilevato;
- Valutata la gravità della segnalazione/comunicazione relativa al potenziale e/o reale pericolo presente avvisare tempestivamente le Autorità Competenti e/o gli Organismi di Soccorso (Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Soccorso Sanitario, et.);
- Nell'eventualità che vi sia l'impossibilità di contattare le Autorità Competenti e/o Organismi di Soccorso per comunicare la presenza di potenziali e/o reali pericoli ed avere precise indicazioni e/o nel dubbio circa l'effettiva pericolosità della situazione è bene valutare l'opportunità di evacuare comunque gli ambienti scolastici per maggiore sicurezza.

SEGNALAZIONE DI PERICOLI ALL'ESTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

In caso di segnalazioni di PERICOLI ESTERNI alla scuola dovuti ad eventuali comunicazioni telefoniche esterne o a rilevazioni del Personale Dipendente, quali incendi, allagamenti, fughe di sostanze pericolose, presenza di materiali/sostanze/prodotti sospetti, presunti ordigni, Avaria di Impianti (Elettrici, GPL/Gasolio, Igienici, et.) nelle adiacenze della scuola, si dovranno attivare le seguenti procedure:

- Tempestiva comunicazione al Datore di Lavoro, all'Ufficio di Presidenza e Segreteria Amministrativa, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Raccogliere tutte le informazioni possibili circa la natura del potenziale/reale pericolo, l'indirizzo esatto del luogo dove il reale/potenziale pericolo è presente, l'orario in cui è stato segnalato, l'eventuale evoluzione della situazione dal momento in cui è stato rilevato
- Valutata la gravità della segnalazione/comunicazione relativa al potenziale e/o reale pericolo presente avvisare tempestivamente le Autorità Competenti e/o gli Organismi di Soccorso (Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Soccorso Sanitario, et.);
- Nell'eventualità che vi sia l'impossibilità di contattare le Autorità Competenti e/o Organismi di Soccorso per comunicare la presenza di potenziali e/o reali pericoli ed avere precise indicazioni e/o nel dubbio circa l'effettiva pericolosità della situazione è bene valutare attentamente l'opportunità di evacuare gli ambienti scolastici facendo uscire allo scoperto gli alunni e gli utenti esponendoli al potenziale e/o reale pericolo posto all'esterno.

ADDESTRAMENTO

L'esperienza suggerisce che per un Istituto Scolastico il rischio maggiore è quello del panico durante l'Evacuazione Forzata, ad esempio causata da terremoto, incendio, alluvione, frane, fuga di sostanze pericolose, et.. Pertanto, in tali situazioni, vanno tempestivamente attivate tutte le procedure necessarie a tranquillizzare gli alunni e gli operatori/utenti presenti. E' necessario che le Zone di Raccolta abbiano caratteristiche che facilitino l'adunata e il riscontro degli alunni/operatori/utenti della scuola presenti e siano dislocate in aree che permettano sia l'afflusso dei familiari/parenti che delle Autorità Giudiziarie/Squadre di Intervento senza ostacolare le Operazioni di Soccorso.

Un proficuo Addestramento all'Evacuazione si ottiene facendo familiarizzare gli alunni e tutto il Personale Dipendente con le Procedure e Modalità di Evacuazione Forzata dei locali scolastici (interni ed esterni), facendo utilizzare alle classi le Uscite di Emergenza assegnate.

L'aspetto pratico è riferito alla fase operativa sperimentale (Prove di Simulazione di Emergenze), durante la quale i docenti fanno utilizzare alle singole classi i Percorsi di Esodo e la Zona di Raccolta esterna all'edificio, con attenzione particolare ai comportamenti necessari.

COMPITI DEI DOCENTI

Ogni Docente si dovrà occupare della Classe dove si troverà in servizio al momento del verificarsi dell’Emergenza (Reale o Simulata) e/o degli Alunni assegnati guidando la fila degli Alunni senza perdere tempo o attardarsi nel recuperare oggetti e/o effetti personali, mantenendo la calma fino al raggiungimento della Zona di Raccolta Esterna dove provvederà all’Appello degli Alunni per il riscontro degli effettivi Alunni Evacuati e presenti.

COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

In caso di Principio di Incendio i Collaboratori Scolastici attivano la Segnalazione di Allarme convenzionale e rendono fruibili tutte le Porte/Uscite Ordinarie e di Emergenza/Sicurezza chiudendo le Porte delle Zone interessate all’Incendio isolando le stesse zone dal resto degli ambienti dell’Edificio Scolastico. Successivamente, valutato opportunamente il grado di rischio e pericolosità dell’Incendio, metteranno in funzione gli Estintori una volta attivata la Procedura di Evacuazione (da parte del Datore di Lavoro o del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o, se necessario e previa autorizzazione, dagli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione o dai Docenti presenti). In maniera precauzionale interromperà l’erogazione di Energia Elettrica dal Contatore e dal Quadro Elettrico Generale e collaborerà alle Operazioni di Evacuazione dall’edificio verificando che nei corridoi, nei bagni e negli ambienti scolastici non ordinariamente utilizzati ad uso didattico vi siano ancora presenti Alunni/Operatori/Utenti della Scuola. Al termine di tali operazioni collaborerà con i docenti e le eventuali Autorità Giudiziarie e/o Squadre di Soccorso intervenute.

COMPITI DEL PERSONALE DI SEGRETERIA

In caso di Segnalazione di Allarme per sopravvenuta Emergenza all’interno e/o all’Esterno dei locali scolastici gli

Addetti di Segreteria designati provvederanno:

- Alle segnalazioni di Emergenza e ai comunicazioni telefoniche o Via Fax con tutti i soggetti Esterni interessati (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Autorità Giudiziarie, Comuni, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Organismi di Soccorso Sanitario, Protezione Civile, Famiglie degli Alunni/Docenti/Operatori/Utenti della scuola, et.);
- A munirsi dell’Elenco completo di tutti gli Alunni/Docenti/Operatori/Utenti della scuola presenti nel luogo dove si è verificata l’Emergenza e del Prospetto Orario anche delle eventuali Supplenze giornaliere;
- A costituire tempestivamente un “Nucleo Operativo Informativo” per provvedere a soddisfare ogni eventuale richiesta di notizie da parte di tutti i soggetti coinvolti nella Gestione della Emergenza insorta (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Autorità Giudiziarie, Comuni, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Organismi di Soccorso Sanitario, Protezione Civile, Famiglie degli Alunni/Docenti/Operatori/Utenti della scuola, et.).

CHIAMATE DI EMERGENZA

In caso di Chiamata di Emergenza mantenere la calma e fornire a tutti i soggetti interessati (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Autorità Giudiziarie, Comuni, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Organismi di Soccorso Sanitario, Protezione Civile, Famiglie degli Alunni/Docenti/Operatori/Utenti della scuola, et.) ogni informazione utile per raggiungere con facilità ed efficacia il luogo dove si è verificata l’Emergenza e/o l’Incidente ed essere preparati per l’attivazione delle Procedure di Evacuazione e delle eventuali Operazioni di Primo Intervento. Nello specifico:

- ❑ **FORNIRE IL PROPRIO NOME E COGNOME E QUALIFICARSI**
- ❑ **COMUNICARE CON CHIAREZZA QUALE SCUOLA SI CHIAMA**
- ❑ **FORNIRE L’INDIRIZZO ESATTO DELLA SCUOLA E DEL LUOGO DOVE SI E’ VERIFICATA L’EMERGENZA E/O L’INCIDENTE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE UTILE PER POTER TEMPESTIVAMENTE RAGGIUNGERE I LUOGHI INTERESSATI**
- ❑ **DESCRIVERE SINTETICAMENTE L’ACCADUTO E LA SITUAZIONE ATTUALE**

- **DARE INFORMAZIONI CIRCA LE PERSONE COINVOLTE E L'EVENTUALE PRESENZA DI FERITI**
- **ORGANIZZARE UN "NUCLEO OPERATIVO" PER L'ACCOGLIENZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO AL FINE DI GUIDARLI VELOCEMENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA/INCIDENTE E FORNIRE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE SENZA DARE PER SCONTATO CHE I SOGGETTI CHE INTERVERRANNO CONOSCANO IN MANIERA DETTAGLIATA LA SITUAZIONE**

COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI DI BASE PER SEGNALZIONE EMERGENZE

SCUOLA _____

PLESSO DI _____

VIA _____

ORE _____

TIPO DI EMERGENZA O INCIDENTE _____

DANNI A PERSONE O COSE _____

PROVVEDIMENTI ADOTTATI _____

SOGGETTI GIA' INFORMATI DELL'EVENTO _____

**ELENCO NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITA' IN CASO DI
EMERGENZA**

PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA	Centralino: 0965-4111 Fax: 0965-411345 P.E.C.: protocollo.prefrc@pec.interno.it
PROTEZIONE CIVILE – REP. GIOIA TAURO	tel. 0966-52063, fax 0966-55754 Comandante - cell. 333-6911419
VIGILI DEL FUOCO	0966-52111 Tel. 115 Chiamata di Soccorso
CARABINIERI	Tel. 0966-51046 - Tel. 112 Pronto Intervento
POLIZIA DI STATO	0966-588111 Tel. 113 Soccorso Pubblico di Emergenza
GUARDIA DI FINANZA	0966-51123 Tel. 117 Pronto Intervento
POLIZIA MUNICIPALE	0966-57333
CENTRO ANTIVELENI	C/O Reggio Calabria Centro Rianimazione Azienda Ospedaliera "Bianchi - Melacrino - Morelli" tel. 0965/811624
EMERGENZA SANITARIA – PRONTO SOCCORSO	118
COMUNE DI GIOIA TAURO	Tel. 09665081 - Fax 0966508270 - PEC protocollogioiatauro@asmepec.it
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE	
RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
PLESSI	
COLLODI PRIMARIA	0966 – 55205
COLLODI INFANZIA	0966 – 55205
STELLA MARIS PRIMARIA	0966 – 51158
STELLA MARIS INFANZIA	0966 – 51309
MONTALE PRIMARIA	0966 – 501158
MONTALE INFANZIA	0966 – 501158
SAN FILIPPO NERI INFANZIA	0966 – 55947
S.S.P.G. PENTIMALI	0966 - 500898

INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Questa sezione deve essere valutata e affrontata al momento della Formazione/Informazione dei dipendenti e, almeno una volta l'anno, prima di una delle due occasioni di "simulazione delle emergenze". La tipologia dei rischi che possono verificarsi e che comportano una Evacuazione Parziale o Totale di un edificio, scaturisce non solo dalla valutazione dell'effettivo potenziale livello di rischio, ma anche dall'analisi statistica degli eventi verificatisi in ambienti con caratteristiche analoghe.

Si precisa che l'evacuazione dei locali va sempre effettuata per i seguenti eventi che comportano emergenza:

- INCENDIO (che possono verificarsi, ad esempio, negli Archivi; nei Laboratori; nelle Centrali Termiche; nelle Biblioteche, et.) – TERREMOTO – FUGA GAS/SOSTANZE PERICOLOSE – SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE (a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoto, bradisismo, frane, smottamenti, voragini...); presenza o preannuncio della presenza di ordigni esplosivi).
- In altri eventi sinistrosi/calamitosi quali, ad esempio, ALLUVIONE – SCOPPIO/CROLLO ALL'ESTERNO può risultare conveniente, invece, che l'utenza resti preferibilmente all'interno dei locali occupati.
- Ogni altra causa che imponga l'adozione di misure di emergenza ai sensi dell'Art. 396 del D.Lgs. 297/94.

INDICAZIONI GENERALI DI PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO, GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO:

Il Datore di Lavoro ha adottato le misure necessarie ai fini della Prevenzione Incendi e dell'Evacuazione dei Lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato. Tali misure sono adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni della struttura, ovvero dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti (art. 18, comma 1, lettere h, t), e art. 43, commi 2 e 3, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.). In particolare, il Datore di Lavoro, ai fini di tale adempimento:

➤ Ha designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle Misure di Prevenzione Incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di Pronto Soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. A norma dell'art. 18, comma 1, lettera t), e dell'art. 43, comma 2, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., ai fini di tali designazioni, il Datore di Lavoro ha tenuto conto delle dimensioni della struttura nella designazione. Essi saranno formati ed in numero sufficiente e disporranno di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni, ovvero dei rischi specifici della struttura, ovvero dell'unità produttiva (art. 18, comma 1, lettera l), e art. 43, comma 3, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.). Si tenga, altresì, presente che a norma dell'art. 18, comma 1, lettera e), D. Lgs. 81/08 e s.m.i., il Datore di Lavoro ha preso le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

➤ Relativamente all'art. 18, comma 1, lettera i), e all'art. 43, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., il Datore di Lavoro ha informato i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

➤ In riferimento all'art. 18, comma 1, lettera h, e art. 43, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., il Datore di Lavoro ha disposto che il lavoratore cessi la sua attività, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato; che si allontani dal posto di lavoro, ovvero da una zona pericolosa, senza subire pregiudizio alcuno e che sia protetto da qualsiasi conseguenza dannosa. Il Datore di Lavoro, salvo eccezioni debitamente motivate, si asterrà dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione in cui persiste un pericolo grave ed immediato (art. 18, comma 1, lettera m), e art. 43, comma 4, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.);

➤ In relazione all'art. 43, comma 1, lettera e), D. Lgs. 81/08 e s.m.i., il Datore di Lavoro ha disposto che il lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato e nell'impossibilità di contattare il superiore gerarchico, adotti tempestivamente misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili, senza subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Per quanto attiene alla Prevenzione Incendi, occorre rammentare che rimangono in vigore, quale riferimento obbligatorio per l'attuazione delle specifiche misure di sicurezza, le norme specifiche.

Altresì, in relazione al tipo di attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio, si adottano uno o più normative nelle quali sono definiti:

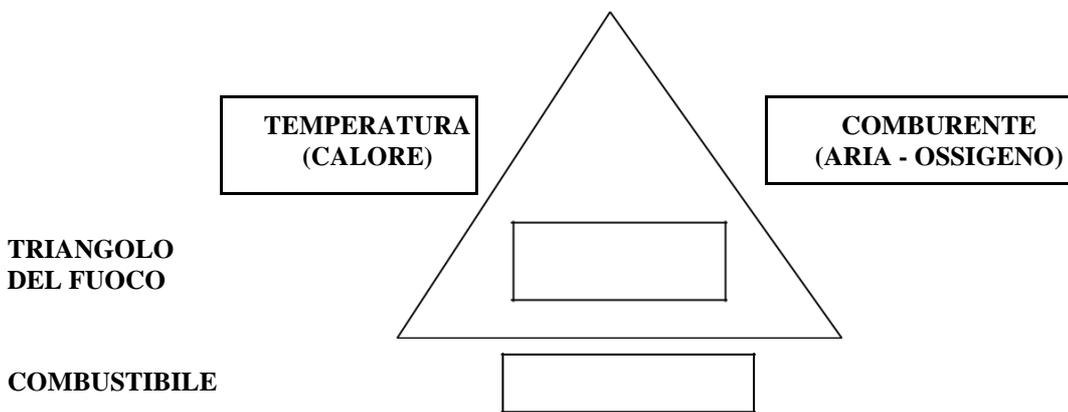
- 1) I criteri diretti ad individuare:
 - Misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
 - Misure precauzionali di esercizio;
 - Metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
 - Criteri per la gestione delle emergenze.
- 2) Le caratteristiche dello specifico Servizio di Prevenzione e Protezione Antincendio, compresi i requisiti del personale addetto alla sua formazione.

E' opportuno precisare che il Ministero del Lavoro, con la Circolare 102/95, ha disposto che:

 - I luoghi di lavoro soggetti all'obbligo di controllo da parte dei competenti organi periferici del Corpo Nazionale dei VV.FF., rimangono assoggettati alle normative vigenti ai fini antincendio;
 - I luoghi di lavoro non soggetti all'obbligo di cui al precedente punto, sono assoggettati alle specifiche disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

REGOLE GENERALI DI PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO:

I tre elementi illustrati nella figura in basso formano quello che nell'antincendio viene chiamato **“Triangolo del Fuoco”**. Perché si realizzi una combustione è necessario che siano soddisfatte tre condizioni rappresentate idealmente con l'immagine di un triangolo i cui lati sono rispettivamente **“Il Combustibile”**, **“Il Comburente”** e **“La temperatura”**.



Il fuoco è pericoloso sia a causa dell'energia prodotta (calore), sia a causa dei gas di risulta che vengono sprigionati. Tali gas sono estremamente pericolosi sia per le vie respiratorie che per gli occhi.

1. REGOLE GENERALI DA RISPETTARE:

- Allontanare eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparecchi elettrici, ridurre così il rischio di propagazione dell'incendio.
- Evitare che più di una spina elettrica sia inserita in una sola presa
- Evitare molte prolunghe
- Spegnerle tutte le apparecchiature elettriche a fine lavoro (Computer, stufe, fotocopiatrici, et.)
- Rispettare il divieto di fumare
- Spegnerle sempre eventuali cicche di sigarette nel posacenere
- Smaltire a fine giornata tutti i rifiuti accumulati
- Vietare di fumare, saldare, smerigliare o usare fiamme libere nei luoghi in cui vi è pericolo di incendio o di esplosione per presenza di gas, vapori, materiali, strutture, sostanze e polveri facilmente infiammabili o esplosive
- Evitare accumuli indiscriminati di materiale vario, soprattutto se di materiali facilmente infiammabili (carta, legno, stracci, et.)
- Evitare, nelle operazioni di travaso di liquidi infiammabili, di spandere e/o disperdere, anche se accidentalmente, i liquidi stessi e provvedere, nel caso di dispersione accidentale, ad asciugarli tempestivamente
- Evitare tassativamente di esporre le bombole di gas combustibili e comburenti a forti fonti di calore ed usare fiamme per individuare eventuali perdite

2. COSA FARE:

Nel caso in cui l'incendio dovesse sprigionarsi nella propria stanza e non lo si può spegnere:

- Rimanere calmi.
- Cercare di intervenire sull'incendio se lo stesso è modesto e vi sentite capaci di spegnerlo, cercando di soffocarlo con un estintore.
- Evacuare l'intera area se è incapaci di mettere l'incendio sotto controllo.
- Evitare in tutti i modi di mettere a rischio la propria incolumità.
- Dare immediatamente comunicazione ai propri superiori e, se necessario, ai VV.FF.
- Non richiedere di proprio arbitrio l'intervento dei VV.FF. o di altri organismi esterni
- Valutare la fonte e le proporzioni dell'evento portando immediatamente a conoscenza dell'accaduto un elemento della squadra d'emergenza
- Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti nei luoghi pericolosi
- Evitare di trattenersi al telefono dopo aver fatto le dovute comunicazioni
- Intervenire direttamente con gli estintori solo nel caso in cui se ne conosce l'utilizzo
- Evitare di far uso degli idranti (operazione riservata esclusivamente ai VV.FF.) sia per il rischio di folgorazioni in presenza di tensione elettrica, sia perché potrebbe essere pericoloso l'uso della manichetta se non si è adeguatamente addestrati
- Chiudere bene la porta della stanza
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra
- Disinserire gli impianti (elettrico, gas, et.)
- Se si resta bloccati bagnarsi completamente gli abiti
- coprirsi la bocca e il naso con un panno bagnato

Nel caso in cui si senta il segnale di allarme:

- Dare immediatamente comunicazione ai propri superiori e, se necessario, ai VV.FF.
- Non richiedere di proprio arbitrio l'intervento dei VV.FF. o di altri organismi esterni
- Valutare la fonte e le proporzioni dell'evento portando immediatamente a conoscenza dell'accaduto un elemento della squadra d'emergenza
- Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti nei luoghi pericolosi
- Evitare di trattenersi al telefono dopo aver fatto le dovute comunicazioni
- Intervenire direttamente con gli estintori solo nel caso in cui se ne conosce l'utilizzo
- Evitare di far uso degli idranti (operazione riservata esclusivamente ai VV.FF.) sia per il rischio di folgorazioni in presenza di tensione elettrica, sia perché potrebbe essere pericoloso l'uso della manichetta se non si è adeguatamente addestrati
- Chiudere bene la porta della propria stanza
- Abbandonare l'edificio senza indugi solo in seguito alla comunicazione data con le segnalazioni convenzionalmente adoperate (in genere segnalazioni acustico-luminose)
- Non creare confusione e/o allarmismi
- Evitare di spingere, ma evacuare ordinatamente e con calma
- Evitare di correre, ma camminare spediti
- Adoperarsi direttamente per accompagnare persone sofferenti e/o con handicap (invalidi, sordomuti, et.) e/o persone ospiti e/o eventualmente per caso nell'edificio
- Evitare di gridare, ma invitare alla calma
- Evitare di soffermarsi a raccogliere oggetti
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra
- Disinserire gli impianti (elettrico, gas, et.)
- Se si resta bloccati bagnarsi completamente gli abiti
- Coprirsi la bocca e il naso con un panno bagnato
- Dirigersi speditamente verso il luogo di raccolta, non utilizzando propri mezzi e rimanendo uniti, al fine di semplificare le operazioni di soccorso e verificare agevolmente l'individuazione e la quantificazione di eventuali dispersi
- Fornire alle squadre dei VV.FF. e di soccorso la collaborazione necessaria al fine di recuperare tutte le informazioni necessarie a risolvere l'emergenza
- Evitare di tornare indietro per recuperare oggetti
- Usare esclusivamente le scale
- Evitare tassativamente di usare montacarichi e/o ascensori (a meno che non vi sia l'ordine delle squadre dei VV.FF. per le sole persone sofferenti e/o con handicap)
- Evitare tassativamente di sostare lungo i corridoi, le scale, e le porte di uscita ordinarie e/o di sicurezza della struttura

3. MEZZI DI ESTINZIONE:

3.1 Uso degli Estintori portatili:

In caso di incendio, occorre scegliere l'estintore idoneo a disposizione (come da tabella di seguito indicata) ed attivarlo secondo le istruzioni d'uso, avendo cura di:

- Seguire attentamente le istruzioni d'uso contenute sulle etichette degli estintori facendo attenzione alla classe di fuoco per le quali può essere usato quel singolo estintore ed eseguire, in ordine, le suddette operazioni:
- Togliere lo spinotto di sicurezza
- Impugnare il tubo di scarica
- Premere la leva e dirigere il getto alla base delle fiamme
- Erogare la sostanza estinguente con precisione evitando sprechi
- Agire per gradi iniziando dal focolaio più vicino fino a raggiungere il principale, dirigendo il getto alla base delle fiamme
- Erogare la sostanza estinguente né contro vento né contro le persone, ma preferibilmente, se si è in due, disposti a circa 45° gradi rispetto alla base delle fiamme
- Fare attenzione ad erogare la sostanza estinguente su parti in tensione (in questo caso la sostanza estinguente non dev'essere conduttrice e l'operatore deve mantenersi a debita distanza di sicurezza dalle parti in tensione)

3.2 Uso degli Idranti:

- Srotolare completamente il tubo prima di aprire l'acqua, al fine di evitare le strozzature
- Ricordarsi che l'acqua non può essere usata in presenza di quadri e/o apparecchi elettrici e su fuochi di gas (classe C), fuochi di metalli (classe D) e fuochi di natura elettrica (classe E).

3.3 Classi e natura dei tipi di fuochi:

CLASSI DEI FUOCHI	NATURA E TIPI DI FUOCHI	TIPO DI ESTINGUENTE
A	Fuochi di materie solide, generalmente organiche, la cui combustione avviene normalmente con produzione di braci che ardono allo stato solido (carbone)	Idrico – Polvere –
B	Fuochi di liquidi o di solidi che possono liquefarsi (esempio: cera, paraffina, et.)	Idrico – CO2 – Polvere –
C	Fuochi di gas	Idrico – CO2 – Polvere
D	Fuochi di metalli	Polvere – Idrico –
E	Fuochi di natura elettrica	Polvere – CO2 – Prodotti Alogenati (Saklon)
F	Oggetti e apparecchiature delicate	CO2 – Prodotti Alogenati (Saklon)

EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE:

Perdite di gas possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana. In tal caso:

- Restare calmi
- Fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- Allontanarsi da vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici.
- Stare attenti alla caduta di oggetti.
- Non spostare una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc).
- Non usare accendini o fiammiferi.

NOZIONI FONDAMENTALI GENERALI DI PRIMO SOCCORSO:

Durante l'ordinaria attività lavorativa e/o anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidenti o subire un malore momentaneo.

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, pronto soccorso ospedaliero, et.) le persone opportunamente addestrate possano prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

La persona competente effettuerà un prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai Sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione. Ogni lavoratore può essere di fondamentale aiuto ai suoi colleghi in occasione di eventi traumatici o

all'insorgere di patologie improvvise. Alcune semplici manovre possono favorire il mantenimento delle funzioni vitali in attesa dell'intervento dei soccorritori professionali. Se l'infortunio non è di lieve entità si deve, per prima cosa, richiedere l'intervento del medico, se presente, o del Servizio di Pronto Soccorso o di Ambulanza.

E' di fondamentale importanza descrivere, in modo chiaro e sintetico, le seguenti situazioni:

- Il numero delle persone da soccorrere;
- Se esse sono prive di conoscenza;
- Se ci sono ferite evidenti;
- Se la respirazione è normale;
- Se ci sono ustioni;
- L'indirizzo esatto del luogo ove ci si trova, assicurandosi che colui che ci risponde abbia capito correttamente le nostre indicazioni.

Norme Comportamentali Generali:

1) COSA NON FARE:

- NON cercare di muovere una persona inanimata, specialmente se la sua posizione, evidentemente scomposta, può far immaginare la presenza di fratture ossee;
- NON tentare di far rinvenire con spruzzi d'acqua fredda o lievi percosse sul viso;
- NON praticare iniezioni o somministrazioni medicinali, salvo che per richiesta cosciente del soggetto o per certa conoscenza della sua patologia e dei farmaci normalmente assunti dal soggetto (sofferenti di cuore, diabetici, et.)
- NON somministrare bevande ed in particolare modo bevande alcoliche

2) COSA FARE:

- mantenere la calma e agire con prontezza
- Chiedere immediatamente l'intervento di mezzi di soccorso
- Controllare la respirazione e praticare eventualmente quella artificiale
- Verificare il battito del cuore e praticare, se necessario, il massaggio cardiaco
- Tamponare eventuali emorragie e proteggere eventuali ferite per prevenire infezioni
- Immobilizzare eventuali fratture
- In attesa dell'intervento di soccorritori professionali è importante non abbandonare la persona coinvolta, anche se incosciente, assisterla psicologicamente evitando affollamento intorno ad essa;
- Se possibile mettere l'infortunato in posizione antishock;
- Aiutare la respirazione allentando la cravatta o foulard, slacciando il colletto della camicia, la cintura dei pantaloni o il reggiseno;
- Coprire la persona con coperte o cappotti se la temperatura è relativamente bassa.

Si riportano di seguito alcune tipologie di incidenti che più frequentemente si possono verificare durante la normale attività lavorativa ed anche in situazioni di emergenza:

IN CASO DI INALAZIONE DEI FUMI:

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente dai fumi (spesso tossici);
- Se l'infortunato è incosciente ma respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale.

IN CASO DI USTIONI:

- Per scottature ed ustioni leggere, applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido;
- In caso di grandi ustioni (2° - 3° grado) raffreddare le parti con acqua fredda;
- Non tentare di rimuovere lembi di tessuto ed attaccati alla pelle;
- Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- Evitare di applicare sostanze oleose e grasse.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
f.to Prof. Francesco Bagalà

IL RESPONSABILE S.P.P
f.to Arch. Teresa Pulitanò

IL R.L.S.
f.to Prof. Salvatore Panuccio

(Firme autografe sostituite a mezzo stampa ex. Art. 3 c. 2 D.Lgs. n. 39/93)